

s&r

Dopo essere stata per lungo tempo un paese di emigranti, l'Italia è diventata un paese di transito: vi arrivano numerosi migranti che hanno come primo obiettivo quello di varcare i suoi confini per raggiungere il nord Europa. Isolata dagli altri paesi dell'Unione Europea, chiaramente inclini a lasciare ai paesi mediterranei il compito di affrontare la crisi, l'Italia ha dovuto far fronte alla crisi migratoria elaborando approcci e strategie nuove per gestire i flussi e prestare soccorso in mare. Con l'avvio di *Mare Nostrum*, nell'ottobre del 2013, l'Italia ha sperimentato interventi di ricerca e soccorso in mare, pratiche di accoglienza e gestione che coinvolgono attori di varia natura (istituzioni statali e non, Organizzazioni non-governative e Organizzazioni Internazionali, associazioni di volontariato, mercantili privati, ecc.). È opinione condivisa che, per affrontare le questioni migratorie, percepite sempre più spesso dalla pubblica opinione come una minaccia alla propria sicurezza e al proprio benessere, occorre basarsi su nuovi approcci (come quello umanitario) e nuovi principi (come quello di solidarietà) perché mere politiche di sicurezza e di chiusura dei confini non sono efficaci, del resto non potrebbero esserlo in un sistema globale dai confini inevitabilmente permeabili. È questo il quadro generale nel quale si inseriscono i contributi di questo volume.

Questo volume collettaneo ha tre obiettivi: descrivere le proporzioni del fenomeno migratorio nel Mediterraneo, spiegarne le cause e fornire un sapere applicativo, ovvero suggerire possibili risposte al problema. Nel descrivere il fenomeno migratorio entra direttamente nel dibattito sulla migrazione e applica definizioni elaborate su base dicotomica: migrazione regolare *versus* irregolare, migrazione volontaria *versus* forzata, migranti economici *versus* profughi, migranti come minaccia oppure come opportunità di crescita economica. Tutta una serie di dati empirici (una *survey* sulle opinioni degli esperti costruita *ad hoc* per questo progetto, i database di UNHCR, OIM, Ministero della difesa e Ministero degli interni, ecc.) sono stati utilizzati per definire le proporzioni della crisi migratoria e della tragedia umanitaria che si consuma nel Mediterraneo. La spiegazione del fenomeno si basa sull'identificazione delle cause, e delle concause, che determinano i flussi, sia a livello globale che locale. Il sapere applicativo, muovendo dall'analisi dell'esperienza italiana di *Mare Nostrum*, suggerisce l'eventuale trasposizione a livello europeo di norme, pratiche e procedure sviluppate nel Mediterraneo grazie all'azione del nostro governo.

Stefania Panebianco (*Phd in Relazioni Internazionali*) è *Professore Associato di Scienza Politica all'Università di Catania e professore Jean Monnet EUMedEA. Insegna Strategia e istituzioni delle relazioni commerciali e Mediterranean Politics all'Università di Catania e Migration and Security in the Mediterranean presso la LUISS, Roma.*

ISBN 978-88-238-4527-5



9 788823 845275

€ 30,00

www.egeaonline.it

Sulle onde del Mediterraneo

s&r

Stefania Panebianco



a cura di
Stefania Panebianco

Sulle onde del Mediterraneo

Cambiamenti globali e risposte alle crisi migratorie

